

Situazione produttiva



CGIL



CAMERA
DEL LAVORO
DI BRESCIA



Situazione produttiva del nostro territorio

settembre 2018

In questi anni di crisi ci sono state molte trasformazioni nella nostra provincia. La Camera del Lavoro di Brescia ritiene utile proporre alcuni dati relativi al mercato del lavoro e al territorio.

TERRITORIO E POPOLAZIONE

	Numero comuni	Popolazione anagrafica	Superficie (in km ²)	Densità demo. (abitanti per km ²)
Brescia	205	1.264.105	4.786	264,1
Lombardia	1.527	10.008.349	23.864	419,4
Italia	7.998	60.665.551	302.073	200,8

I cittadini stranieri residenti sono 163.652

Il tasso migratorio con l'estero (per mille) corrisponde al 1,7%.

Di seguito la tabella dei residenti stranieri suddivisi per nazionalità

Stranieri residenti in provincia di Brescia per paese provenienza

Romania	23.960
Albania	19.915
Marocco	16261
India	15.028
Pakistan	13.181
altri	75.307
Totale	163.652

Saldo migratorio con l'estero (per mille)

Brescia	1,7
Lombardia	2,3
Italia	2,2

ISTRUZIONE

I dati della nostra provincia in termini di istruzione evidenziano che oltre il 60% della popolazione (con più di 15 anni) ha raggiunto il diploma di scuola media inferiore, dato che rappresenta il peggiore a livello regionale e che evidenzia un basso tasso di scolarizzazione.

Se rapportiamo il dato a 5 anni fa vediamo che la dispersione scolastica nella nostra provincia è preoccupante. Su 11.977 iscritti al 1° anno nel 2013-14 solo 8.449, cioè 29,46% di dispersione scolastica contro il 25,83% lombardo e il 24,74% a livello nazionale.

Scuola statale

	PRIMARIA	I° GRADO	II° GRADO	TOT
Brescia	59.698	34.904	47.373	141.975
Lombardia	435.987	260.166	361.244	1.057.397
Italia	2.557.286	1.629.907	2.518.078	6.705.271

Scuola paritaria

	PRIMARIA	I° GRADO	II° GRADO	TOT
Brescia	3.991	2.769	2.997	9.757
Lombardia	38.796	24.314	29.667	92.777
Italia	170.803	60.373	101.372	332.548

Gli alunni stranieri sono il 17,1% sul totale degli alunni.

Gli studenti iscritti all'Università Statale di Brescia sono 14.310.

MERCATO DEL LAVORO

DATI OCCUPAZIONALI

OCCUPATI

Gli occupati della provincia di Brescia a fine 2017 ammontavano in media a 548.100 unità, circa 20.000 in più rispetto al 2016.

Dal confronto territoriale è evidente che l'occupazione a Brescia ha seguito un ritmo più sostenuto (+3,8%) in confronto alla media lombarda (+1,7%) ed a quella nazionale che è cresciuta dell'1,2%.

Cresce l'occupazione dei lavoratori dipendenti, 429.700 nel 2017, 18.000 in più sul 2016 e anche quella degli autonomi (+1,6%), questi ultimi restano, tuttavia, in calo in confronto al periodo pre-crisi (-4,7% sul 2008).

Sono aumentati gli occupati nei servizi che nel 2017 hanno impiegato 318mila unità, ovvero 20.600 in più in un anno. La crescita è trainata principalmente dall'aumento degli occupati negli altri servizi, comparto che assorbe il 40,9% degli occupati in provincia (+9,2% nell'ultimo anno; +20,1% rispetto al 2008) e secondariamente nel commercio e turismo (+1,9% rispetto al 2016 e +4,3% sul 2008).

Recupera nell'ultimo anno l'occupazione nell'industria in senso stretto (da 166.900 del 2016 ai 173.000 del 2017), mentre continua la flessione degli occupati nelle costruzioni (-7,0%) e nell'agricoltura (-18,1%).

OCCUPATI PER SETTORE PRODUTTIVO (composizione %)

	Brescia migliaia	%	Lombardia	%	Italia	%
agricoltura	21	4,1%	80	1,9%	843	3,7%
industria	162	31,3%	1.116	26,2%	4.507	20,1%
costruzioni	43	8,3%	261	6,1%	1.468	6,6%
servizi	291	56,3%	2.799	65,8%	15.646	69,6%
totale	518	100%	4.256	100%	22.465	100%

DISOCCUPATI

Nel 2017 sono 36mila i disoccupati a Brescia. Il numero dei disoccupati si riduce costantemente, ma si evidenzia che la variazione ante crisi non ha determinato il recupero di chi aveva perso il posto di lavoro.

BRESCIA		2016	2017
	uomini	22,9	14,7
	donne	26,6	21,3
	totale	49,5	36,0

Il saldo avviamenti e cessati secondo i dati del Centro per l'impiego evidenziano un incremento di circa 8 mila persone nel 2016 e di 21 mila persone nel 2017. L'incremento è dei 2/3 sul totale nel terziario.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI 2016/2017 PER SETTORE ATTIVITÀ

Settore	Avviamenti 2016	Cessazioni 2016	Saldo	Avviamenti 2017	Cessazioni 2017	Saldo
Agricoltura	10.158	10.138	20	8.948	6.169	2.779
Industria	49.813	49.124	689	52.043	48.654	3.389
Costruzioni	14.258	14.275	-17	16.838	15.971	867
Terziario	101.101	93.839	7.262	111.352	97.278	14.074
Non disponibile					4	
TOTALI	175.330	167.376	7.954	189.181	168.076	21.105

La tabella sottostante evidenzia che l'aumento di avviati al lavoro c'è solo praticamente con i contratti precari e flessibili, mentre continua la costante riduzione dei contratti stabili (-8805 saldo 2017).

AVVIAMENTI E CESSAZIONI 2016/2017 SUI CONTRATTI APPLICATI

Contratti	Avviamenti 2016	Cessazioni 2016	Saldo	Avviamenti 2017	Cessazioni 2017	Saldo
Apprendistato	5.890	3.496	2.394	7.740	4.418	3.322
T. Indeterminato	37.945	41.393	-3.448	34.863	43.668	-8.805
Lav. Progett.	2.265	2.500	-235	2.329	21.345	194
Somministrat.	42.843	42.207	636	38.480	36.412	2.068
T. determinato	86.387	77.780	8.607	105.769	81.443	24.326
TOTALI	175.330	167.376	7.954	189.181	168.076	21.105

CASSA INTEGRAZIONE

Cassa Integrazione Guadagni Gen/Agosto 2018

CIG	ORE AUTORIZZATE OPERAI	ORE AUTORIZZATE IMPIEGATI	ORE AUTORIZZATE IMPIEGATI
ORDINARIA	968.162	96.194	1.024.356
STRAORDINARIA	1.808.444	471.340	2.279.748
*			
TOTALE	2.736.606	567.534	3.304.104

* La cig in deroga nel 2018 è stata concessa solo per alcune regioni (aree di crisi, ...) ed è stata sostituita da ammortizzatori sociali quale il Fondo d'Integrazione Salariale (FIS) e Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA)

Cassa Integrazione Guadagni Gen/Agosto 2017

CIG	ORE AUTORIZZATE OPERAI	ORE AUTORIZZATE IMPIEGATI	TOTALE ORE AUTORIZZATE
ORDINARIA	2.522.877	332.064	2.854.941
STRAORDINARIA	3.989.663	1.667.262	5.656.925
DEROGA	734.354	162.777	897.131
TOTALE	7.246.894	2.162.103	9.408.997

Da un'analisi degli ultimi dati Inps sulla Cassa integrazione, quelli di luglio, la Cgil rileva un **quadro "allarmante"**: è evidente, su base annuale, che vi è stato un calo complessivo medio della Cig del 32,4%, a carattere nazionale ma questo è accompagnato ad un aumento del 9,4% della cessata occupazione. In particolare, preoccupa il **raddoppio della NASpl negli ultimi mesi**. La crescita del ricorso all'indennità mensile di disoccupazione, dimostra che sono molte le aziende che si approssimano all'esaurimento della loro disponibilità di cassa. Cresce quindi il ricorso alla Disoccupazione che nei primi 7 mesi del 2018, rispetto al 2017, ha fatto segnare un +6,2%. Alla fine di dicembre termineranno anche le proroghe di cassa e mobilità in deroga per le aree di crisi complessa e preoccupano le persistenti difficoltà nel ricorso al FIS, ammortizzatore che ha sostituito la cassa integrazione in deroga.

CONGIUNTURA ECONOMICA BRESCIANA

Sul territorio bresciano operano complessivamente 119.972 imprese, i conti economici territoriali registrano un valore aggiunto per attività economica pari a 34.474 milioni di euro. Il Pil pro-capite nella nostra provincia è pari a 27.586 euro.

Le imprese artigiane sono 35.435 pari al 29,5 % sul totale delle imprese. La crisi che ha colpito il territorio bresciano nel 2008 non è alle spalle, ci sono ancora realtà industriali e settori che stanno soffrendo. La formazione e l'innovazione hanno permesso a diversi settori di invertire la tendenza purtroppo non è stato un percorso eterogeneo ma ha coinvolto alcuni settori e qualche impresa soprattutto quelle più strutturate. L'industria bresciana risente della mancanza di politiche industriali del nostro paese, anche l'esportazione, da sempre uno dei punti forti della nostra economia, registra alcune difficoltà.

CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA AL 2° TRIMESTRE 2018

L'industria manifatturiera bresciana continua a crescere anche nel secondo trimestre. Tra aprile e giugno produzione (+3,7%), fatturato (5,7%) e ordini (4,9%) hanno segnato risultati positivi a livello tendenziale. Gli indicatori congiunturali evidenziano qualche segnale di decelerazione sulle dinamiche degli ordini (-0,3%), all'opposto produzione (+0,9%) e fatturato (+1,9%) chiudono in positivo. Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione è stata positiva in quasi tutti i settori a eccezione del legno-mobilito (-4,1%), della gomma-plastica (-2,5%) e della siderurgia (-0,9%). I migliori risultati li registrano il comparto alimentare (+11%), le industrie varie (+10,3%), il tessile (+6,1%), la meccanica (+6%), la chimica (+5,0%) e i minerali non metalliferi (+4,0%).

OCCUPAZIONE L'occupazione per l'industria manifatturiera presenta un risultato positivo (+1,3%). In aumento il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 6,6% e la quota sul monte ore dell'1,0%.

CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO AL 2° TRIMESTRE 2018

L'artigianato manifatturiero chiude il secondo trimestre dell'anno con risultati nel complesso positivi, anche se meno intensi rispetto a quelli di inizio d'anno, la produzione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 3,3%, il fatturato è aumentato, su base annua, del 5,2% e gli ordini del 3,4%.

OCCUPAZIONE La crescita occupazionale, nel secondo trimestre, non rallenta: il saldo tra tasso di ingresso e di uscita si è chiuso ancora in positivo (1,2%).

CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 2° TRIMESTRE 2018

Il comparto del commercio chiude il secondo trimestre del 2018 con una nuova e più intensa flessione del fatturato (-2,3% su base annua) che arresta il processo di ripresa avviato alla fine del 2015.

OCCUPAZIONE si mantiene pressoché stabile, con un leggero aumento del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,4%.

CONGIUNTURA DEI SERVIZI AL 2° TRIMESTRE 2018

I servizi dell'area bresciana proseguono il 2018 con una dinamica positiva del volume d'affari che è cresciuto, su base annua, del 3,7%.

OCCUPAZIONE tra aprile e giugno gli addetti sono cresciuti dell'1,1% sul trimestre scorso, segnando una ripresa della fase di crescita, dopo il rallentamento del trimestre scorso (-1,5%).

CRISI AZIENDALI E TERRITORIO

Nell'ultimo biennio abbiamo avuto molte crisi aziendali ne elenchiamo alcune di rilievo: Capra (concordato), Pasotti (fallimento), Leali Steel (crisi risolta), Cidneo Meccanica (chiusa), Caseificio Zani, Pasta Zara 3, Boglioli, Filartex e Mercatone Uno.

Citiamo in modo più diffuso due vicende che ci hanno visti protagonisti: la Stefana di Nave e la Medtronic di Roncadelle/Torbole Casaglia.

Stefana

La cronaca dell'inizio 2015 mette sul piatto l'ennesima crisi di una grande azienda bresciana. A Nave esplose il caso Stefana, la storica acciaieria della Valle del Garza che con i due stabilimenti di Nave e quelli di Ospitaletto e Montirone coinvolge oltre 700 dipendenti, di cui più di 300 di Nave, senza contare l'indotto. Con l'apertura della fase concorsuale presso il tribunale fallimentare si era aperto il baratro per centinaia di lavoratrici e lavoratori che tuttavia non si sono mai arresi e con presidi e la lotta, supportati dal loro sindacato, hanno tenuto viva la speranza di salvaguardare il loro futuro.

Dopo tre anni si avvia alla conclusione così una vertenza complicata iniziata con 4 diverse aggiudicazioni. Al Gruppo Esselunga il Ramo di Ospitaletto, al Gruppo Feralpi il sito di via Brescia a Nave, all'Alfa Acciai quello di Montirone e alla Duferdofin il sito di via Bologna a Nave. Tutti i 700 dipendenti del gruppo Stefana ora hanno una prospettiva di lavoro.



Medtronic

All'inizio del 2018 la azienda biomedicale di proprietà della multinazionale Medtronic, aveva comunicato la decisione di chiudere i siti di Torbole e Roncadelle per delocalizzare all'estero, trasferire la produzione in Messico e il reparto ricerca tra Irlanda e Usa. Una scelta che avrebbe portato entro dicembre 2018 al licenziamento del 70% delle lavoratrici e lavoratori (attualmente sono 314) e - entro il 2020 - alla chiusura definitiva dei due siti sul nostro territorio. Si tratta di una scelta dettata unicamente dalla volontà di risparmiare e alzare i profitti. La Medtronic infatti aveva acquistato a bassissimo prezzo il know-how e l'eccellenza di Invatec utilizzando, dal 2010 ad oggi, tutti gli ammortizzatori sociali utilizzabili e riducendo il personale dei due siti di circa metà. Quasi tutte le lavoratrici e lavoratori, prevalentemente operaie e operai, hanno intrapreso subito azioni di lotta che hanno portato a un presidio con sciopero per oltre due mesi e con l'azione congiunta del sindacato sono riusciti oggi a far sì che al MISE sia stato deciso il congelamento dei licenziamenti. Si procederà a un piano di reindustrializzazione per salvaguardare la ricollocazione occupazionale dei due siti del territorio bresciano.



ATTIVITÀ ISPETTIVA

I tre corpi ispettivi, già in costante dialogo istituzionale per l'affermazione della legalità nel mondo del lavoro, sono confluiti dal gennaio 2017 nell'unica Agenzia-Ispettorato Nazionale del Lavoro; ciò ha comportato da un lato la capacità di razionalizzazione delle risorse per un lavoro più funzionale ma dall'altra la maggior difficoltà di interagire con questi corpi dello stato ed il minor flusso di informazioni.

I dati dell'attività ispettiva registrano una situazione preoccupante di sacche di illegalità molto diffuse.

Attività di vigilanza	DTL	INPS	INAIL
Aziende ispezionate	2094	455	499
Aziende irregolari	1455	389 (18 sconosciute)	414
Lavoratori irregolari	1735	2180	386
Lavoratori in nero	580	331	47
Evasione contributi e premi accertati	1.200.000	26.823.395,75	1.120.721,52

Irregolarità registrate :

- contratti di lavoro non idonei alla prestazione
- orari di lavoro non contrattuali
- esternalizzazioni di lavoro attraverso l'utilizzo di appalti illeciti;
- finte partite Iva
- mancate retribuzioni e Tfr
- mancati pagamenti di prestazioni Inps (casce integrazioni, assegni familiari, ecc)
- aumento dei riconoscimenti di benefit sostitutivi del salario (trasferte, rimborsi, ecc)
- caporalato

I settori con maggiori criticità sono: logistica, autotrasporti, artigiani, meccanica, pubblici esercizi, attività stagionali (vendemmia, ecc) ed edilizia.

CGIL



CAMERA
DEL LAVORO
DI BRESCIA